

Coppa Italia

Gli uomini di Liedholm praticamente usciti di scena (ore 21)

Roma-Torino: ultimo obiettivo giallorosso battere i granata

La Fiorentina ospita il Napoli: chi vince può aspirare alla finalissima - Nel Girone B « derby » Milan-Inter - Da giovedì le partite si giocheranno alle 20,30

Oggi quarta giornata della Coppa Italia con posizioni già abbastanza definite. Nel Girone A la classifica è guidata da Fiorentina e Torino appaltate (4 punti) mentre nel Girone B il Milan è a punteggio pieno e appare il più sicuro di farcela a raggiungere la finalissima.

Esaminando più dettagliatamente la situazione, si può osservare che se la lotta nel girone A sembra circoscritta a « eviolta » e « granata », non è detto che il Napoli non sfoderi le unghie, pur se oggi dovrà giocare in trasferta a Firenze. Diciamo di misura, in virtù del fatto che i partenopei, nonostante le assenze di Giuliano, Clerici e Bruscolotti, meritavano largamente il pareggio contro il « Toro », giovedì scorso, finché non dimorde dunque, e vuole onorare fino in fondo il secondo posto in campionato. Forse la parola decisiva verrà proprio stasera, in quel di Firenze: riuscirà a imporsi un successo, il Napoli si rimetterebbe in corsa. Ma Antononi e compagni dopo le grosse delusioni in campionato bramano della voglia di riscattare: anche perché è di stimolo il cambio della guardia, e Mazzola è allenatore che non perdona i facili entusiasmi. Il successo sulla Roma, giovedì scorso, è venuto di misura, e in virtù del fatto che nel primo tempo, allorché le squadre erano sullo 0-0, i giallorossi hanno colpito due « eviole » in poche battute: i granata faranno come ad affrontare il Napoli concentrati al massimo.

Una grossa delusione l'ha invece fatta registrare la Roma, che fin qui non riusciva a centrare l'obiettivo di un successo e si trova ultima in classifica a quota 1, in virtù del pareggio racimolato col Napoli. La sfortuna, giovedì scorso, contro la Fiorentina al Campo di Marte, è stata tanta, ma ancora una volta va posto l'accento sul fatto che alla Roma un'altra punta valida da affiancare a Prati serve come pane.

Anche in questa Coppa, infatti, Liedholm ha potuto fare affidamento sul solo Pierini che però non basta per dare alle manovre d'attacco quel quid necessario a raccogliere frutti che il centrocampo giallorosso fa maturare a josa. Ed allora ecco l'accurata campagna acquisti, preparata già quando il contratto era ancora in pieno svolgimento: Petrini acquistato dalla Ternana e Boni dalla Samp. Liedholm spera anche di fare il colpo decisivo acquistando il cagliaritano Corbi (Petrini diventerebbe così pedina di scambio) ma l'affare è difficile, per cui il tecnico e Anzalone hanno fatto delle avances per avere il cesareo Roggioni.

Si può dire comunque, che l'avventura in Coppa è praticamente compromessa. Ed allora il tecnico svedese ne approfita per immettere in squadra qualche giovane onde saggiare il parco rincalzi. Stasera all'Olimpico contro il Torino, proverbiale « bestia nera » Santarini

che lamenta uno straripamento all'inguire e non recupera sarà sostituito da Liguori, mentre il suo ruolo di terzino verrà ricoperto da Cavallieri oppure da Sandreani. All'ala destra è probabile che non ci sia Negrosulo sfortunato e che il suo posto venga preso da Penzo o da Gurcilo. Comunque il Torino è deciso a non mollare, per cui i giallorossi dovranno stare sul chi vive se vorranno sfatare la tradizione avversa.

Il Girone B ha la sua stella nel Milan, grande decoduto del campionato ma che nonostante non ci sia più Rivera sta cercando di conquistare il platonico blasone della Coppa Italia. Il suo è stato il cammino più regolare e non vediamo proprio come l'Inter, che si trova a tre lunghezze, possa sperare nella cabala.

Intanto il suo compito si fa subito difficile, visto che stasera sarà a scontro diretto proprio con i rivali rossoneri-Chiapella spera in una partita, per poi puntare tutto sulle due consociate partite: Bologna-Torino (contro la Juve) e in altrettante sconfitte. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: stasera il « derby » sarà acceso e i rossoneri hanno la carta in tasca per fare il bid della prima giornata, allorché sconfissero i rivali, pur se di misura (1-0).

Se il Bologna sta male (ultimo ad un punto), la Juve non è che sta molto meglio (terza a due punti). A complicare le cose a Savoldi e compagni questa sera ci penserà lo scontro diretto con la Juventus, che ha già sconfitto i rivali, pur se di misura (1-0).

Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

frontieranno con la massima concentrazione, e in questo momento, tra le due squadre, quella che appare maggiormente concentrata è il Catanzaro.

Il Palermo ospita il Taranto. Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

frontieranno con la massima concentrazione, e in questo momento, tra le due squadre, quella che appare maggiormente concentrata è il Catanzaro.

Il Palermo ospita il Taranto. Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

frontieranno con la massima concentrazione, e in questo momento, tra le due squadre, quella che appare maggiormente concentrata è il Catanzaro.

Il Palermo ospita il Taranto. Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

frontieranno con la massima concentrazione, e in questo momento, tra le due squadre, quella che appare maggiormente concentrata è il Catanzaro.

Il Palermo ospita il Taranto. Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

frontieranno con la massima concentrazione, e in questo momento, tra le due squadre, quella che appare maggiormente concentrata è il Catanzaro.

Il Palermo ospita il Taranto. Un altro dei confronti testa-coda che possono pregiudicare la posizione dell'una o dell'altra squadra. Al Palermo non basta il pareggio, deve assolutamente vincere se vuole continuare a sperare: la sconfitta di domenica ad Arezzo lo ha seriamente messo nei pasticci. Ma a sua volta il Taranto non può perdere: si ritroverebbe di bel nuovo nella bagarre della bassa classifica, mentre adesso se ne mantiene al margine. E dunque, se vince il Palermo, può riprendere vigore e speranza; se pareggiano, a rimettersi di

La situazione

Table with 2 columns: GIRONE A I RISULTATI and GIRONE B I RISULTATI. Lists teams and scores for various matches.

Serie B: al Perugia (a Pescara) basta un punto per la « A »

Verona-Catanzaro match decisivo Spera il Palermo con il Taranto

Il Como fa visita alla Spal - Brindisi-Reggiana, Novara-Arezzo e Parma Avellino: si gioca per non retrocedere in serie « C » - Il Foggia decide il destino dell'Alessandria

A Perugia hanno già fatto festa. Stanno lavorando per il nuovo stadio, stanno già muovendosi per rafforzare la squadra. Insomma di quella sorte di atto burocratico che deve sancire automaticamente la promozione gli umbri hanno dimostrato di infischiarne tale e tanta e la loro sicurezza nella promozione.

D'altronde il ragionamento è semplice: al Perugia manca un solo punto per acquisire questa matematica certezza di partire da giocare ce ne sono ancora due: una a Pescara e l'altra in casa col Novara. Volete che in due partite non ci scappi questo benedetto punto?

Già a Pescara il Perugia potrebbe ottenere con relativa facilità: perché anche il Pescara ha bisogno di un punto solo per sentirsi completamente tranquillo.

Catanzaro e Palermo, invece, non si possono accontentare del pareggio. La situazione è troppo incerta. Tre sconfitte e pari punti, e una, il Palermo, che insegue ad un punto solo, avranno bisogno di tutti e due i turni a disposizione per risolvere la questione. Tre sconfitte e pari punti, e una, il Palermo, che insegue ad un punto solo, avranno bisogno di tutti e due i turni a disposizione per risolvere la questione.

Trasmissione telefonica di Verona-Catanzaro Per Verona-Catanzaro è stata organizzata la trasmissione telefonica dell'intera partita che i tifosi del Catanzaro potranno ascoltare allo stadio comunale di Catanzaro.

A Sgalbazi la 5ª tappa del Giro dei dilettanti Nostro servizio POTENZA, 14. Avventurosa fuga di Amilcare Sgalbazi nella quinta tappa del Giro Ciclistico d'Italia dilettanti: il rappresentante della Lombardia « B » è riuscito a mantenere un esiguo vantaggio sui più immediati inseguitori dopo essersi stato in fuga per 130 dei 136 chilometri della tappa. Cava dei Tirreni-Potenza squadra « A », Gabriele Mirri ha completato il successo degli uomini diretti dal maestro dello sport Zenoni con la seconda piazza a 19', davanti al toscano Veltro, al francese Revez, Mazzanani, Andrea Cecchi, l'australiano David Allan e, con lo stesso tempo, altri concorrenti fra cui la maglia gialla Ruggero Ciaidini che conserva l'insignia del primato per soli 12' nei confronti di Sgalbazi salito dalla terza alla seconda posizione. La tappa odierna pur non avendo scaturito grossi capovolgimenti nella classifica generale ha eliminato, inaspettatamente, dalle zone a alte quotazioni di primo piano come i lombardi Martignelli e Stiz, il toscano Barone e il rappresentante dell'Emilia « B » Mario Perini, i quali vantavano, prima della conclusione di questa tappa, una buona posizione di classifica e grosse credenziali per aspirare al successo finale o, quanto meno, a quote posizioni di primo piano che oggi hanno seriamente compromesso.



« Ciccio » Cordova, dopo il palo di giovedì a Firenze oggi spera in un gol

Interrogazione di Ferrarriello ai ministri Colombo e Marcora

Dove sono finiti i miliardi delle soprattasse della caccia?

Il compagno senatore Carlo Ferrarriello ha presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro (Colombo) e all'Agricoltura (Marcora) in relazione a numerosi miliardi di soprattasse incassate dallo Stato e non ancora destinate secondo il dettato di legge.

« Ognuno può accertare — continua il giornale — dalla lettura dei conti dei residui passivi allegati ai bilanci del Ministero dell'Agricoltura che vanno dal 1969 al 1973 che questo ministero si è indebitamente trattenuto anziché procedere alle prescritte assegnazioni, la somma di 9 miliardi e 995 milioni. Questo accertato, ma risulta che nemmeno nel 1968 il ministero dell'Agricoltura abbia proceduto alla totale assegnazione dei 3 miliardi stanziati nella propria previsione di spesa a titolo di assegnazione delle soprattasse. La stessa situazione si ritrova nel 1974. Su 10 miliardi 442.174.338 lire intitolati, per ammissione ufficiale del Ministero del Tesoro, a destini che sono quelli di sostenere: le iniziative venatorie e naturalistiche delle assemblee elettive locali; la ricerca scientifica del laboratorio di zoologia applicata alla caccia e l'attività promozionale delle libere e democratiche associazioni venatorie riconosciute;

— e, in conclusione, quali misure urgenti si intendono adottare per ripristinare la legalità rispettando i diritti altrui fino ad oggi arbitrariamente violati. La notizia che miliardi di soprattasse incassate non sarebbero stati reinvestiti nei terreni e nella misura fissata dalla legge è stata diffusa da « Politica Venatoria », organo ufficiale dell'ARCI-Caccia. Il giornale, sottolineato che « sta finalmente emergendo la « verità vera » che mette in luce episodi a dir poco sconcertanti e gravi, macroscopiche responsabilità del Ministero del Tesoro e di quello dell'Agricoltura ai danni delle amministrazioni provinciali, delle associazioni venatorie e del laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'Università di Bologna », rivela che su 35-40 miliardi intitolati dallo Stato dal 1968 al 1974 « soltanto poche briciole sono state devolute agli aventi diritto dai ministri competenti, in violazione dell'articolo 92 del Testo Unico delle leggi sulla caccia alla cui assettiva e corretta applicazione si è recentemente richiamata anche una sentenza della Corte Costituzionale.

Perché questo atteggiamento dei governi in questi ultimi anni? La risposta non è difficile. Poiché le sorti del bilancio dello Stato non erano certamente legate ai miliardi delle soprattasse è chiaro che si è operato contro i caccia-tori, contro le Amministrazioni provinciali, contro le Associazioni venatorie per portare avanti una politica antivenatoria mistica, voluta dalla parte più retriva del governo che proprio con la politica della lesina (in questo caso la lesina sottrattiva) dei finanziamenti agli Enti Locali alle Regioni ha teso, e tende, a limitare le loro possibilità operative nei settori di competenza, ad un generale appiattimento delle istituzioni pubbliche, democratiche e rappresentative a favore del centralismo burocratico.

E' questo delle soprattasse un altro esempio del modo di amministrare antipopolare della DC e della necessità di cambiare le cose facendo pagare al partito di Fanfani i suoi debiti verso i cittadini e i lavoratori italiani: oggi è possibile farlo votando per il PCI, il Partito dalle mani pulite.

Michele Muro

Aletica leggera: all'Alco (maschile) e alla Fiat (femminile) i titoli di società

BOTTIGLIERI-RECORD NEI 200 m.: 23" 5

Mennea: 20"3 nei 200 metri maschili - A Cramerotti la « Coppa dell'Unità »

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Ultima giornata al campionato di atletica per società dopo due lunghe giornate, e tante belle cose viste. L'Alco conquista il titolo maschile e la FIAT quello femminile. Ma veniamo alla cronaca di oggi.

Si comincia con l'asta. Renato Dionisi, vecchio campione, scade i suoi stanchi muscoli mentre i giovani delimitano anch'essi basse misure. E intanto il primo record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

Nella gara maschile Giuseppe Butti continua nella lunga e onorifica rincorsa all'inarrestabile Ottoz a 13"7, secondo miglior tempo della vicenda azzurra, a reggere il primato al secondo posto. La gara si accavallano e il giavellottista Renato Cramerotti, già al primo lancio (76,10), si garantisce la vittoria e la coppa messa

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

Nella gara maschile Giuseppe Butti continua nella lunga e onorifica rincorsa all'inarrestabile Ottoz a 13"7, secondo miglior tempo della vicenda azzurra, a reggere il primato al secondo posto. La gara si accavallano e il giavellottista Renato Cramerotti, già al primo lancio (76,10), si garantisce la vittoria e la coppa messa

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

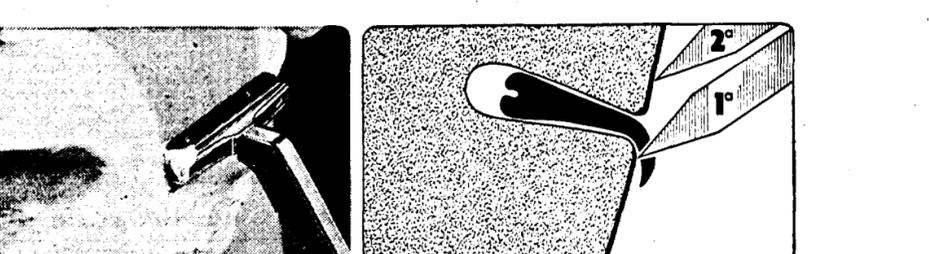
record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

in palio dal nostro giornale. Renato Dionisi è una lunga concentrazione, con timore antico e « prera » strada facendo — scavalcata a 4,60 con tale margine che si dice un collega avrebbe potuto fare un tentativo di salto in lungo. E un altro record. Anzi un doppio record. Rita Bottiglieri (7 minuti dopo essersi esibita nel 100 ha., e questo è il primo record assoluto) presenta con la calcolata rabbia della sua natura genovese, sul mezzo giro di pista e azzecca il primato (23"5) contro il 23"8 di Cecilia Molinari e Laura Nappi.

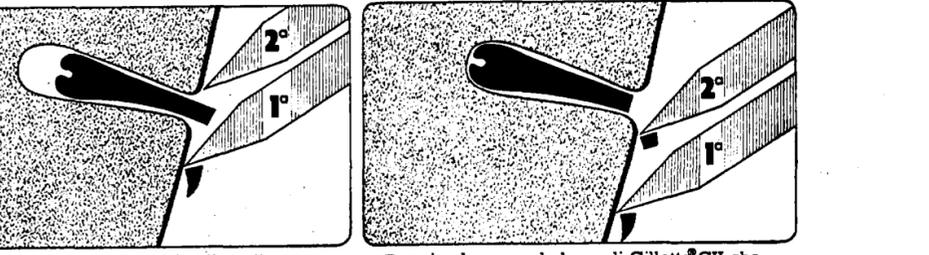
Nella gara successiva è in campo Pietro Mennea. Nel 200 m. il ragazzo non ha avversari da temere, nemmeno il rientrante Luigi Benedetti, parte scatta e non contento di mettere in cantiere gli otto punti spettanti al vincitore tenta addirittura il suo record di 20"2. Fa 20"3 con vento contrario di 2 m. al secondo. Marcello Piasconero agli 800 m. lottando al presenta con dei concorrenti fatti a bandiera inglese. Sta con gli altri per 650 m. e poi incrementa. Alla curva prima con Principato che spunta l'anima per non mollare. « Flasco » spunta pure il primo tempo e riesce a tenerlo fino alla fine per vincere in 1'50"1. Renato Dionisi si azzecca a 5 metri. stringe i denti e supera 5,20 aspetta che Franquelli fallisca la stessa misura e si dichiara pago.

record italiano, sia pure eguagliato, si registra nella 100 ha. schizza via in prima corsia con falciata aerea e tiene a bada Rita Bottiglieri nella corsa opposta per le due ragazze 13"6, 23"7.

Ecco perché Gillette GII dà la rasatura più profonda e sicura.



A Perché Gillette GII ha due lame al platino che agiscono così: la prima lama, mentre rade il pelo, lo tira anche fuori...



C arriva la seconda lama di Gillette GII che raggiunge il pelo sporgente e ne taglia un altro pezzetto.



Una rasatura più sicura. Le due lame al platino di Gillette GII ti danno insieme la rasatura più profonda e più sicura. Infatti, le due lame di Gillette GII sono collocate più arretrate rispetto ai normali rasoi e con un angolo di incidenza minore. Gillette GII è il tuo nuovo rasoio, il tuo nuovo, esclusivo modo di farti la barba.

Gillette GII